

SaronnoNews

Macchine utensili la ripresa c'è ma non convince. Nel 2026 atteso un recupero graduale

Michele Mancino · Tuesday, December 16th, 2025

«Il 2025 ha segnato il passaggio dal segno meno a una crescita minima della produzione, ma non immaginavamo che sarebbe stato l'export a frenare così tanto il risultato complessivo». Con queste parole **Riccardo Rosa**, presidente di **Ucimu-sistemi per produrre**, sintetizza l'andamento di un anno che, dopo le forti difficoltà del 2024, non ha ancora riportato il settore su livelli soddisfacenti. I dati di **preconsuntivo 2025 e le previsioni 2026**, elaborati dal **Centro studi & cultura di impresa di Ucimu**, descrivono infatti un quadro di **debole ripresa**, condizionato da un **contesto internazionale instabile** e da una domanda interna tornata a crescere solo parzialmente.

LA DOMANDA INTERNA REGGE

Nel 2025 la **produzione italiana di macchine utensili, robot e automazione** si è attestata a **6.420 milioni di euro**, con un **incremento limitato all'1,5% rispetto all'anno precedente**. A pesare è stato soprattutto il forte arretramento dell'export, sceso a 3.710 milioni di euro, pari a un calo del 13,2% sul 2024. Quasi tutti i principali mercati di destinazione hanno registrato segno negativo. Secondo le elaborazioni **Ucimu su dati Istat, nel periodo gennaio-settembre 2025 gli Stati Uniti si confermano primo mercato con 423 milioni di euro (-8,1%)**, seguiti da **Germania** (196 milioni, -29,7%), **Francia** (145 milioni, -0,5%), **India** (135 milioni, -4,2%) e **Polonia** (135 milioni, +13,3%).

Sul fronte interno, invece, il **consumo è cresciuto del 20,5%, raggiungendo i 4.465 milioni di euro**, trainando le consegne dei costruttori italiani sul mercato domestico, salite a 2.710 milioni (+32%). Nonostante l'intensità della ripresa, **i livelli restano inferiori a quelli degli anni precedenti. Il rapporto export/produzione è così sceso al 57,8%.**

PREVISIONI 2026

Per il 2026 le previsioni indicano un **miglioramento moderato**. La produzione è attesa a **6.590 milioni di euro (+2,6%)**, sostenuta dal lieve recupero delle esportazioni, previste a **3.735 milioni (+0,7%)**, e dall'ulteriore crescita delle consegne interne, stimate a **2.855 milioni (+5,4%)**. Il consumo nazionale dovrebbe salire a **4.730 milioni (+5,9%)**, con importazioni in aumento a 1.875 milioni (+6,8%). Il rapporto export/produzione è destinato a ridursi ancora, al 56,7%.

Rosa ha richiamato **l'impatto delle tensioni geopolitiche**, dei conflitti in Europa e Medio Oriente e della guerra dei dazi avviata dagli **Stati Uniti**, oltre alle difficoltà legate all'attuazione di Transizione 5.0, operativa solo negli ultimi mesi e chiusa in anticipo. Pur tra molte criticità, secondo il presidente Ucimu, le misure 4.0 e 5.0 hanno dimostrato la loro utilità nel sostenere gli

investimenti.

GLI INCENTIVI

Guardando avanti, l'auspicio è che **gli incentivi previsti nella Legge di Bilancio 2026 siano semplici e immediatamente operativi**, anche grazie alla scelta della pluriennalità fino al 2028. Sul fronte estero, infine, resta centrale il rafforzamento delle relazioni con nuovi mercati, **dall'America Latina all'Asia**, mentre in **Europa** Ucimu sollecita un **approccio alla transizione green** fondato sul principio di neutralità tecnologica, per evitare il rischio di desertificazione industriale.

This entry was posted on Tuesday, December 16th, 2025 at 8:32 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.